

Una diramazione della "Fiamma Scout" arrivata a Bari, prima di iniziare il percorso ufficiale in direzione Londra, è partita verso l'estremo sud. Grazie alla collaborazione con le associazioni scout di Puglia, Basilicata e Calabria la Fiamma è arrivata a Crotone e da qui è poi sbarcata in Sicilia, nel "Porto Turistico dell'Etna" di Riposto.

LA FIAMMA SCOUT IN SICILIA

Carissimi sorelle e fratelli scout,

il 12 luglio una barca a vela composta da un equipaggio di due capisquadriglia, una rover ed un capo ha portato lo spirito di B.-P. in Sicilia.

È stata un'esperienza travolgente che con queste poche righe desideriamo raccontarvi.

Tutto è partito dalla volontà della pattuglia interassociativa che compone il Centro Studi e Documentazione della Regione Sicilia dell'AGESCI.

Abbiamo pensato che era nostro dovere creare le condizioni perché un tale evento non fosse precluso alla nostra regione, pur consapevoli delle diverse difficoltà che si presentavano, sia organizzative sia di tipo logistico – era infatti necessario costruire una ramificazione rispetto al percorso principale della Fiamma -, ma soprattutto sapevano di non avere alcuna esperienza. A nostra memoria infatti non si ricorda un'attività promossa da le quattro principali associazioni scout nazionali presenti in Sicilia (MASCI, AGESCI, CNGEI, FSE). Da quella famosa riunione è nata l'idea – fantastica, avventurosa, incredibile - di dare la possibilità a tutti gli scout e le guide della nostra regione di "sentire" lo spirito di B.-P.

La pattuglia, dapprima composta dai delegati delle diverse associazioni, si è via via allargata a quanti – senior e capi di buona volontà – hanno voluto contribuire.

Per circa tre mesi, ogni settimana ci siamo riuniti, proponendo, valutando e disegnando nei particolari questa attività. In tutto questo periodo abbiamo costruito un progetto, e ci siamo accorti che nel costruirlo ci siamo conosciuti, e da questa conoscenza è nato rispetto, stima e amicizia.

Prima dell'arrivo della fiamma ci siamo riuniti in un INDABA regionale, a cui erano presenti diversi rappresentanti dei gruppi che intendevano partecipare a questa attività, e in questa occasione la pattuglia organizzativa ha proposto nei particolari l'attività, definendo così il programma finale grazie al contributo di tutti.

Finalmente il 12 Luglio Concita Greco, Omar Vitagliano e Angelo Musumeci, ossia i ragazzi dell'equipaggio (e chi se non dei ragazzi poteva portarci lo spirito di B.-P.!!) insieme a Salvo Zappardino, nella veste di componente del Centro Studi e Documentazione Agesci Sicilia, mentore di questa attività e angelo protettore di questa pattuglia, hanno portato la Fiamma in Sicilia.

L'attività di trasporto e di accoglienza della Fiamma non è stata solo una grande festa: abbiamo infatti cercato di cogliere l'occasione per provare a vivere un momento comunitario cercando di organizzare tutto con rigore metodologico e stile scout, e sfruttando l'occasione per offrire ai partecipanti un momento formativo adeguato per ciascuno di loro (anche la pattuglia sulla barca a vela ha trascorso diverse ore impegnata in attività tecniche).

Ad attendere l'arrivo della Fiamma eravamo in 600 e tutti i partecipanti sono stati impegnati in alcune attività ideate per ciascuna branca. I lupetti, le lupette e le coccinelle hanno giocato insieme, alla ricerca di notizie sulla Fiamma che un marinaio dal carattere difficile era disposto a dare solo dopo che le mute e le sestiglie davano prova di coraggio e abilità superando "difficilissime" prove.

Le squadriglie e le pattuglie di esploratori e guide si sono riunite in "scintille" e si sono dirette verso il porto, per un'ideale accoglienza della Fiamma che di lì a poco sarebbe arrivata.

I rovers e le scolte si sono misurati con delle attività di espressione sul tema del centenario, con la difficoltà di eseguire un scenetta ben fatta in pochi minuti.

Diversi adulti scout hanno offerto la propria disponibilità nel fare in modo che i giochi si svolgessero nel migliore dei modi, supportando i capi impegnati con i ragazzi e garantendo un'assistenza logistica efficiente e tempestiva.

Poi il momento più bello: la barca che scortata dalle motovedette della guardia costiera attracca sulla banchina, tutti gli scout disposti in quadrato, il saluto del comandante della capitaneria del

porto, e poi loro.... i magnifici quattro, che con affetto e pazienza hanno custodito la Fiamma durante il viaggio, che raggiungono il tripode tenendosi per mano, e sempre insieme consegnano la Fiamma alla Sicilia. Subito viene letta la legge dello scout e della guida, così come B.-P. la ideò cento anni fa, e la sua preghiera al padre dei cieli, e nella commozione generale abbiamo visto la Fiamma alzarsi in alto, e nell'ammirare lo spirito di B.-P. ci siamo guardati negli occhi e abbiamo scoperto che il nostro caro Capo Scout era già fra di noi.

Per tutta la notte la Fiamma è stata vegliata dagli scout del CNGEI, e già dall'indomani mattina è partita la corsa dei tedofori (in bici, a cavallo, a piedi, sul calesse) per la distribuzione della Fiamma in tutta la Sicilia. Proprio questa fase ha rappresentato la parte più difficile dal punto di vista organizzativo. Eppure proprio da tale contributo sono nate altrettante esperienze di fraternità non solo fra chi, con evidenti difficoltà, ha cercato di pianificare dei percorsi, raccogliendo le disponibilità che via via venivano manifestate con sempre più entusiasmo, ma anche fra i diversi gruppi che hanno partecipato, magari provenienti dalle stessa comunità che la quotidianità o le incomprensioni che spesso nascono fra gli uomini hanno portato divisione.

L'attività è riuscita. E tale valutazione non è semplicisticamente legata alla effettiva presenza della Fiamma scout in Sicilia (...ma già questo è stato un gran risultato). Lo spirito di B.-P. ci ha costretto a collaborare insieme, e noi tutti siamo riusciti a scoprire nell' "altro scout" (nel diverso da noi), un fratello, seppur con una differente uniforme, o con modi di fare e di parlare dello scautismo difforni, ma pur sempre un fratello scout.

C'è stato grande rispetto da parte di tutti nel tollerare le diversità. Abbiamo piuttosto costruito un cammino confidando in tutto ciò che invece ci unisce, e sono stati giorni felici: lo spirito scout che arriva da Nyeri ci ha coinvolto in un momento di scautismo unitario e fraterno.

Siamo così riusciti a dare un calcio all' "Im" e abbiamo reso "possibile" un evento che tanti di noi ricorderanno per molto, molto tempo.

Nuccio Costantino (MASCI)

Antonio Scalini (AGESCI)

Mario Cavallaro (CNGEI)

Marco Platania (FSE)